



## **44° DIALOGO SOCIALE SEBC ALLE PAROLE DEVONO SEGUIRE I FATTI**

Il 3 e 4 aprile si è svolto a Francoforte il 44° Social Dialogue tra le confederazioni sindacali europee e la BCE.

### **1. Cerimonia per la firma dell'accordo sul Dialogo Sociale**

L'incontro, ultimo della gestione Draghi, è stato aperto dalla cerimonia in cui il Presidente della BCE e le tre *contact person* delle confederazioni hanno firmato il [nuovo accordo \(di cui condividiamo anche una nostra traduzione in italiano\)](#) che disciplina le **regole del Dialogo Sociale europeo**, sancendo il coinvolgimento della Conferenza delle Risorse Umane; ogni due anni i rappresentanti delle Risorse Umane delle Banche Centrali incontreranno i membri delle confederazioni europee in seminari i cui contenuti vengono concordati tra BCE e Confederazioni.

È stata, inoltre, prevista la redazione di un comunicato congiunto BCE/Confederazioni al termine delle riunioni.

### **2. Intervento di Mario Draghi e dibattito**

Mario Draghi, nel suo intervento di apertura, **ha manifestato apprezzamento per il ruolo propositivo dei sindacati e per il clima di trasparenza e rispetto reciproco tra le parti presenti al tavolo.**

La consueta panoramica sul quadro macroeconomico è stata basata sul [recente discorso tenuto in occasione del conferimento della laurea honoris causa presso l'Università di Bologna](#), in cui Mario Draghi ha enfatizzato l'importante ruolo dell'euro e dell'Europa che, unita, è riuscita a superare una lunga e difficile crisi; e solo rimanendo unita potrà superare le difficoltà che arriveranno in futuro.

Nel corso del dibattito con il Presidente, **il nostro rappresentante in Europa ha manifestato a Mario Draghi un grande apprezzamento per il lavoro svolto alla guida della BCE, ma ha contestualmente rimarcato che, nonostante la stipula di un nuovo accordo in cui, comunque, la BCE non ha accettato il ruolo consultivo dei sindacati a livello europeo, nei grattacieli di Francoforte non ha ancora cittadinanza la negoziazione del contratto di lavoro tra banca e sindacati, ed esiste un diffuso precariato.** E la BCE è, purtroppo, un modello che ispira altre banche centrali nazionali, in cui i sindacati non sono riconosciuti o non hanno diritti.

Il Presidente ha affermato, in risposta, **che il precariato è in diminuzione, i contratti a tempo indeterminato sono in crescita e l'outsourcing di personale proveniente da agenzie è stato, di fatto, azzerato.**

**Il ruolo negoziale dei sindacati, invece, non rientra tra i programmi a breve termine della BCE;** è stato, addirittura, enfatizzato il ruolo consultivo (o meglio, informativo) svolto dal sindacato riconosciuto a Francoforte.

Nel corso della discussione relativa alla rimozione della Vigilanza dai poteri della Banca d'Austria, decisa dal governo austriaco, **Mario Draghi ha ribadito che il Trattato sull'Unione Europea sancisce la piena indipendenza delle Banche Centrali nel perseguimento dei compiti assegnati;**

ha inoltre aggiunto che la BCE, al momento, non è stata consultata in materia, come previsto dall'art. 127 dello stesso Trattato.

### **3. Altre tematiche in agenda: diversità, Conferenza delle Risorse Umane, Brexit e Fintech**

Come sempre, nel corso del prosieguo della riunione, sono state affrontate tematiche che hanno impatto sui lavoratori delle Banche Centrali.

In tema di diversità, la BCE, molto sensibile al tema, ha previsto, al punto 1 della *business strategy*, che **l'ambiente di lavoro debba essere basato su diversità, rispetto, cultura etica e benessere del personale**. La quota di donne che ricoprono posizioni manageriali è in costante crescita.

In un recente sondaggio diffuso tra il personale, i colleghi provenienti da minoranze etniche, i disabili e gli LGBT hanno riconosciuto, rispettivamente al 55%, 37% e 45%, la BCE come un datore di lavoro inclusivo.

Tra le [attività della Conferenza delle Risorse Umane](#) riveste grande importanza strategica quella relativa al “*Design thinking*”, per rafforzare e incrementare la crescita di talenti.

**Il Programma Schumann e la formazione tra il personale delle banche centrali rivestono sempre maggiore importanza.** Abbiamo notato con soddisfazione che la nostra richiesta di includere tra i soggetti **destinatari di iniziative formative i colleghi delle Filiali** è stata portata all'attenzione delle banche centrali attraverso la Conferenza delle risorse umane.

La [Brexit](#), e le incertezze connesse con la negoziazione dell'accordo tra la Gran Bretagna e l'Unione Europea hanno, ovviamente, grande impatto per i circa 100 colleghi britannici che attualmente lavorano in BCE. I circa 70 colleghi con un contratto a tempo indeterminato avranno la certezza di mantenere il proprio impiego a Francoforte. **Il precariato e la gestione diffusa di contratti a tempo determinato provocano, però, grande incertezza per il futuro dei restanti 30 colleghi**, di cui 15 dovranno con grande probabilità terminare la propria esperienza lavorativa in BCE.

Grande attenzione viene finalmente dedicata al mondo [Fintech, alle criptovalute e ai blockchain](#). La BCE sta studiando in profondità le nuove tecnologie che avranno, inevitabilmente, impatto su due importanti attività delle Banche Centrali: la circolazione monetaria e la gestione dei sistemi di pagamento.

### **4. Conclusioni**

**Il clima della riunione, improntato ad un dibattito franco e costruttivo, non viene trasposto in atti conseguenti da parte della BCE, che riconosce, solo a parole, l'importanza dei sindacati.**

Continueremo a svolgere, all'interno dello Scecbu (la confederazione europea a cui aderisce la Falbi) e nel corso degli appuntamenti europei con la BCE **un ruolo propositivo; il contributo di chi rappresenta i lavoratori delle banche centrali è importante e vitale per istituzioni che devono la propria credibilità al capitale umano che in esse operano quotidianamente con dedizione e competenza.**

È possibile reperire tutto il materiale della riunione su questo [link](#).

Roma, 8 aprile 2019

Il Delegato SCECBU  
FALBI  
Raoul Barone